Anno XXXIII — Lunedì 23 Ottobre 1899 — Conto corrente con la posta — N. 252

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea o spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Rivista politica settimanale

La guerra nell'Africa australe è ora il fatto più importante della grande politica. Non crediamo che gli avvenimenti che ora vanno svolgendosi in seguito alle ostilità anglo-boere, già principiate, possano aver immediate conseguenze nelle relazioni internazionali. Per il momento si tratta di un conflitto pressochè interno fra l'Inghilterra e le sue colonie dirette e indirette, ma in avvenire anche la politica africana potrà essere causa di gravi perturbazioni.

Fino dal 1894, cioè dall'epoca della guerra cino giapponese si potè prevedere che gl'interessi della politica europea, avrebbero preso sempre uno sviluppo maggiore nell'Asia e nell'Africa e quelle previsioni ottennero piena conferma dalla guerra fra gli Stati Uniti e la Spagna, ed ora dalle complicazioni del Transvaal.

La razza anglo-sassone s'impone non tanto con la forza materiale, ma specialmente con l'ingegno, con l'attività, con la tenacia e con la fermezza dei propositi, con la sua immensa attitudine commerciale.

La supremazia anglo-sassone non è la supremazia della forza brutale, poichè essa non è mai scompagnata dalla libertà politica e dalla libertà di coscienza, ma essa tende però a concentrare in sue mani tutta l'attività commerciale e industriale del mondo.

Se le altre razze, e specialmente le Nazioni latine, non provvederanno a tempo, esse non perderanno la loro libertà e la loro indipendenza, ma economicamente diventeranno dipendenti dagli anglo-sassoni.

Con Giulio Cesare il mondo antico era divenuto romano; duemila anni dopo, nel secolo XX. forse assisteremo al trionfo del mondo anglo-sassone.

—

Le operazioni di guerra sono incominciate, ma finora non assistiamo che a un'azione preparatoria, che si esplica in scaramuccie e fazioni di non molta importanza.

I boeri del Transvaal e dello Stato d'Orange hanno varcato i confini delle Colonie inglesi, nella speranza di poter ottenere degli importanti successi, essendo ancora scarse le guarnigioni inglesi, ma non appena queste saranno rinforzate gli invasori si troveranno a mal partito, non potendo essi ricevere aiuto da nessuna parte.

Se si considera con calma e freddezza la situazione dei belligeranti, non sembra punto infondata la supposizione che da un momento all'altro i boeri si persuadano dell'inanità dei loro sforzi e si decidano, anzichè proseguire una guerra per loro disastrosa, a concludere un equo compromesso con l'Inghilterra.

—

La Camera dei Comuni è stata convocata per una breve sessione, che ha l'unico scopo di ottenere l'autorizzazione per la spesa occorrente per la guerra con il Transvaal.

L'opposizione, pur constatando che il Ministero conservatore non aveva fatto tutto il possibile per evitare la guerra (ed ha ragione), non negò la concessione dei fondi.

La guerra attuale non è accolta con quell'entusiasmo che vorrebbero far credere i giornali conservatori inglesi, devesi però constatare ch'essa non incontra decise avversioni.

Dall'assieme si comprende che se potesse avvenire un componimento pacifico, tutti ne sarebbero soddisfatti.

—

In Francia continua una relativa calma, che è seguita alla grandissima eccitazione, causata dall'*affare* Dreyfus.

L'*affare* ha ancora qualche strascico nell'esercito e nelle polemiche giornalistiche, ma nel suo complesso per il gran pubblico è pressochè liquidato.

Il processo per il complotto contro la Repubblica lascia il pubblico freddo, poichè tutti comprendono che la Repubblica ha corso, sì, dei serii pericoli, che ora però sono cessati.

Tutti i nemici della Repubblica sono conosciuti, e davvero non sono tali, nè per se stessi nè per lo scarso e umoristico seguito che hanno, da incutere timore per l'avvenire delle istituzioni repubblicane.

Nell'Africa francese è avvenuta una nuova tragedia, che in certo modo è una specie di tragedia espiatoria.

Come a suo tempo venne narrato, nello scorso luglio i capitani francesi Voulet e Chanoine uccisero il colonnello Klobb e ferirono gravemente il tenente Pallier, ai quali avrebbero dovuto rendere conto del loro operato. Ora giunge notizia che i due capitani assassini vennero alla loro volta assassinati dai loro soldati indigeni!

—

Le elezioni comunali del Belgio, avvenute domenica scorsa, segnano un forte risveglio nel partito liberale che ottenne delle segnalate vittorie contro i clericali.

I liberali uniti ai radicali e ai socialisti poterono conquistare parecchi Municipi che finora erano in mano dei neri.

E ciò che è più confortante, si è che in parecchi Comuni riuscirono vittoriosi i liberali della vecchia scuola uniti ai radicali, senza bisogno dei socialisti.

Si comprende infatti che i belgi cominciano a essere stanchi del predominio clericale, che ha i suoi giorni contati, e non tarderà ad essere completamente sconfitto.

—

Finalmente venne riaperta la Camera di Vienna, ma le sue prime sedute non presagiscono nulla di buono.

Per l'elezione del presidente non vi fu lotta; nella vicepresidenza la sinistra tedesca avrebbe voluto essere rappresentata da un suo membro, ma invece riuscì eletto un polacco.

Dopo quest'elezione tutte le frazioni della sinistra tedesca abbandonarono tumultuariamente la sala.

La situazione dunque è estremamente tesa, poichè l'antica maggioranza ha dimostrato di non voler seguire i propositi conciliativi enunciati nella dichiarazione ministeriale.

Il ritiro dell'ordinanza sulle lingue ha prodotto una fortissima irritazione fra la popolazione czeca. In Austria l'avvenire si presenta sempre molto incerto.

Udine, 22 ottobre 1899.

Assuerus

Il XII Congresso degli Orientalisti

Note Retrospettive

(Nostra corrispondenza)

Roma, 21 ottobre

Il XII Congresso internazionale degli orientalisti, tenutosi nei giorni scorsi qui in Roma col concorso di tanti insigni scienziati venuti da tutte le parti del mondo, è un fatto che appartiene oramai al dominio della storia e parlarne oggi non è certo trattare un argomento della più palpitante attualità.

Ma se si consideri l'importanza speciale di questo Congresso, ben diversa da quella dei soliti congressi nazionali ed internazionali da cui è periodicamente afflitta la misera umanità, non riescirà del tutto privo d'interesse il ritornare su di esso con uno sguardo sintetico, che ne colga le linee principali e ne riassuma i risultati.

E' debito di giustizia constatare anzitutto che questo dodicesimo Congresso degli orientalisti ha avuto qualche difetto di indirizzo, essendosi lasciato che vi entrasse di straforo la politica, mentre alla politica doveano essere chiuse tutte le porte in una riunione puramente scientifica: e ciò va iscritto nel bilancio passivo del Congresso.

La venuta fra noi, in questa solenne occasione, di eminenti scienziati ed uomini politici della Romania doveva bensì valere a rinsaldare sempre più i vincoli di fratellanza latina che uniscono l'Italia a quella nazione, ma non doveva mai dar pretesto a fare della politica daco-rumena, politica pessima fra tutte, perchè basata su un assurdo, perchè intesa a dividere anzichè ad affratellare i popoli, perchè diretta contro una nazione ch'è legata all'Italia da vincoli sacri e indistruttibili e finalmente perchè atta a facilitare il trionfo del panslavismo e della reazione. Invece, del daco-rumenismo se ne è fatto a tutto pasto.

Incominciò a farne il Comitato ordinatore classificando nei bollettini ufficiali del Congresso, prima ancora che questo s'aprisse, gli aderenti rumeni della Transilvania come sudditi della Rumenia. In omaggio ai rumeni si è permessa in seno al Congresso la lettura di dissertazioni che non aveano nulla da fare cogli scopi del Congresso stesso, e di altre, il cui solo titolo costituiva uno strafalcione storico, imperdonabile in una riunione della più alta aristocrazia della scienza. E fra queste ultime basterà citare la lettura della signora Smara Gheorghiu, che sollevò proteste vivacissime, in nome della serietà del Congresso, da parte dell'illustre professore Oppest, uno dei membri più cospicui dell'Istituto di Francia. Tale lettura aveva per argomento la città di Tirgovitza, *antica capitale della Rumenia*, come se la Rumenia non fosse una creazione dei tempi nostri ma occupasse invece un posto nella storia dell'antichità. E si è proseguito con continue dimostrazioni in favore dei rumeni, sì che questi pareano aver eclissato tutti gli altri ospiti delle diverse nazioni e il Congresso pareva aver assunto un carattere più rumeno che internazionale.

Tutto ciò produsse, naturalmente, non poco malumore fra i congressisti. Una reazione doveva venire: e venne infatti. Quando si cominciò a parlare di Bucarest come sede del futuro Congresso, tutti i congressisti rumeni non si mostrarono così decisamente avversi ad una tale scelta, che se ne dovette abbandonare l'idea per non subire uno scacco. E quando si trattò di approvare a sezioni riunite la proposta del senatore rumeno prof. Urechia, di aprire il concorso per una carta etnografica dell'Oriente europeo, per il quale egli offriva un premio di 500 lire, sorsero vivaci proteste da tutte le parti. Venne obbiettato che non si può, allo stato in cui sono oggi le cose, fare una carta etnografica dell'Oriente europeo senza toccare alla politica, e la proposta venne respinta a quasi unanimità di voti.

L'eccessivo zelo di chi aveva voluto dare al Congresso un carattere troppo esclusivamente rumeno aveva prodotto questa unanime ed invincibile avversione a delle proposte, che, in altre condizioni, sarebbero state discutibilissime.

—

Detto questo per spirito d'imparzialità, siamo lieti di riconoscere che questo dodicesimo Congresso degli orientalisti è stato pure fecondo di risultati importantissimi.

Nei precedenti congressi, le indagini e le discussioni aveano avuto per oggetto dapprima le lingue e le letterature dell'India e della Persia, poi il gruppo degli idiomi camitici e semitici e da ultimo la lingua cinese, la giapponese e le altre dell'estremo Oriente. Nel Congresso di quest'anno si è parlato per la prima volta anche degli idiomi, dei popoli, delle civiltà dell'America e delle loro relazioni con l'Asia. E su tutto questo vasto campo di osservazioni e di studi sono state presentate memorie di gran valore e si sono tenute discussioni elevate ed assai importanti.

Un'altra circostanza poi ha contribuito a dare uno speciale valore a questo Congresso. Ed è che in esso per la prima volta si è completamente abbandonata l'antica formula della linguistica per la linguistica, lo studio degli organismi glossologici per se stessi, e si è in modo definitivo adottato l'indirizzo più logico, più giusto, più positivo tracciato dall'illustre senatore Ascoli, secondo il quale gli studi di pura descrizione linguistica vengono integrati, ravvivati e fecondati con quelli dei filosofi, degli etnologi e degli antropologi di professione, il cui campo è stato sino ad ora così lontano e così estraneo all'altro.

Così per rintracciare le sparse memorie degli antichi popoli e per sollevare i veli di quel mondo misterioso che è l'Oriente, non avremo più soltanto, d'ora innanzi, la pallida face della linguistica, ma il gran fascio di luce che emana dal complesso di tutti i dati che la storia naturale dell'uomo offre alla scienza.

E' seguendo questo principio, avvicinando e collegando i risultati di studi compiuti da illustri scienziati in campi disparatissimi, che questo dodicesimo Congresso degli orientalisti, oltre alle questioni tecniche della linguistica generale indo-europea, ha potuto illustrare con lavori poderosi il mondo indiano ed il semitico, il greco-orientale e l'africano, il mondo musulmano e il chino-giapponese: ed è con questi mezzi differenti, rivolti tutti allo stesso scopo, che la scienza riescirà più facilmente alla completa conoscenza delle origini della civiltà.

Sotto questo punto di vista adunque il Congresso che si è qui tenuto nei giorni scorsi si è reso altamente benemerito degli studi orientali: e se anche non avesse avuto altro merito, basterebbe questo per decretargli un posto d'onore nella storia dell'umano sapere.

rf.

Un sovrano governato dal popolo

Il principato di Liechtenstein ha una storia singolare.

Esso è una specie di *enclave* nell'impero austriaco, come potrebbe essere la repubblica di San Marino in Italia.

Nel 1816 i personaggi più influenti di Valuz, che è la capitale del microscopico principato, mandarono una deputazione al principe Giovanni primo, incaricata di presentargli un importante messaggio.

In questo messaggio essi si dichiaravano felicissimi d'essere governati da lui; ma che però, in compenso di questa loro ottima disposizione, intendevano di essere dispensati dal pagare imposte per la sua lista civile, tanto più che S. A. Giovanni I di Liechtenstein era abbastanza ricco per non avere bisogno di una lista civile.

Soggiungevano inoltre essere loro desiderio di non sottrarre al lavoro i cinquanta soldati e il tamburino, che il principe doveva fornire all'esercito federale.

Il principe bilanciò il prò e il contro, e doveva essere certamente una buona pasta di principe, perchè, dopo aver tutto ponderato, trovò ragionevole che dovesse bastargli l'onore di governare i suoi sudditi senza pretendere perciò una lista civile: e quanto al contingente dei soldati indusse l'imperatore d'Austria a fornire anche quello microscopico che sarebbe toccato al principato di Liechtenstein.

L'accomodamento durò sino al 1836. In quest'anno il principe Giovanni morì, ed il principe Luigi I ne raccolse la successione. In occasione del suo avvenimento al trono, gli abitanti di Valuz innalzarono archi trionfali, illuminarono la città, fecero delle spese per fuochi artificiali.

Ma all'indomani di queste feste, i sudditi del principe di Liechtenstein dovettero pagare i conti e si accorsero che il principe costava loro un po' troppo, quindi mandarono una nuova deputazione ed un nuovo messaggio al principe novello.

Si protestavano anche in questo felicissimi di essere governati da Sua Altezza Aloisio I, ma poichè il lasciarsi governare costituiva un onere, domandavano di esserne ricompensati con una indennità.

Aloisio seguì l'esempio del predecessore. Trovò ragionevole che il suo popolo dovesse avere una indennità, in ricambio della docilità con cui si lasciava governare, la fissò d'accordo con la deputazione, e la pagò ogni anno regolarmente.

Sembrava che gli abitanti di Valuz non avessero più nulla a desiderare, ma bisogna dire che quei buoni sudditi fossero davvero incontentabili.

Ad Aloisio I successe Giovanni II, e questi, pur non ribellandosi alle risoluzioni dei suoi predecessori, trovò che pagando egli una lista civile al suo popolo per governarlo, aveva il diritto di godere della sua libertà individuale e di vivere a proprio talento. Quindi si fabbricò un magnifico palazzo a Vienna, dove si stabilì per sollevarsi alquanto dalla vita noiosa che gli toccava di condurre a Vaduz.

Ma eccoti i sudditi incontentabili mandare una terza deputazione ed un terzo messaggio. Confessavano di non pagare al principe nessuna lista civile per essere governati, di ricevere anzi una indennità per lasciarsi governare, ma osservavano che il principe era molto ricco, che spendendo tutto il suo danaro a Vienna i suoi buoni sudditi restavano privi d'ogni guadagno, e perciò lo pregavano di passare almeno sei mesi dell'anno nella sua cara Vaduz; e siccome con ciò i suoi sudditi perdevano gli altri sei mesi, domandavano in cambio una costituzione.

Giovanni II non trovò di meglio che fare il principe di buona pasta come i suoi due predecessori. Accordò i sei mesi di dimora, più un piccolo parlamento di quindici deputati, dodici dei quali vengono eletti dai cittadini del principato, e riscuotono dal principe una indennità parlamentare!

La guerra nell'Africa australe

I combattimenti nel Natal

Londra, 22. — Si ha da Capetown in data odierna che i generali White e Frenck, partiti da Ladysmith, incontrarono ieri presso Elandslaagte duemila boeri di cui presero le posizioni.

I boeri abbandonarono grande quantità di effetti, di equipaggiamenti, cavalli e carriaggi.

La cavalleria inglese insegue i boeri: alcuni inglesi rimasero feriti. Mancano particolari.

— Kimberley, secondo un telegramma del 19 corr., tutto procede regolarmente.

Dispacci da Glencoe pubblicati dai giornali recano che la cavalleria, inviata ad inseguire i boeri sconfitti a Glencoe, la mattina di venerdì scorso, incontrò nel pomeriggio sulla via verso nord un altro forte distaccamento di boeri, che avanzava.

— Si ha da Capetown 21 sera: Si conferma il combattimento di Elandslaagle; i boeri ritiraronsi a Voschbank che verrà attaccato domani.

Un ulteriore dispaccio da Glencoe reca: Le truppe boere, comandate da Joubert hanno attaccato le trincee inglesi. Credesi che la ferrovia sia stata ristabilita fra Ladysmith e Glencoe.

Il monumento a Bonghi

Lucera, 22. — A mezzodì fu inaugurato il monumento a Ruggiero Bonghi.

Erano presenti i ministri Baccelli e Salandra, i deputati Pavoncelli, De Nicolò, Maury, Testa, Vollaro De Lieto, Masci, De Cesare, la vedova Bonghi coi figli, le autorità e le rappresentanze delle associazioni della Stampa, dei sodalizi cittadini e una folla immensa.

Il Sindaco Cavalli presentò il senatore Pessina che pronunziò il discorso inaugurale; quindi parlò il ministro Baccelli.

Dopo i discorsi e la visita del monumento vi fu il solito banchetto.

MISCELLANEA

Le api nell'orologio

Da alcune settimane gli abitanti di Harborne, nei dintorni di Birmingham, si accorgevano che l'orologio della loro chiesa commetteva frequenti stranezze nell'indicazione delle ore.

Un meccanico visitò con gran cura il movimento dell'orologio e constatò che nulla vi era di guasto.

Ciò nondimeno i ritardi, le anticipazioni e le sonerie, le più fuor di tempo continuavano.

Allora si procedè ad una ispezione della cassa metallica che conteneva il motivo e si scoprì in esso un magnifico alveare, dal quale di mezzo alle cellule del miele uscirono centinaia d'api furibonde, le quali si precipitarono su coloro che si erano permessi di disturbarle nel loro tranquillo romitaggio.

Adesso l'orologio di Harborne va benissimo.

L'Ercole moderno

Si chiama Edwin Fulton Morisson. Oltre ai muscoli d'acciaio egli ha una intelligenza molto svegliata che gli ha permesso di fare gli studi regolari in belle lettere.

Ed ecco quali sono gli esercizi che fa questo novello Ercole, meravigliando attualmente gli americani.

Egli porta al disopra della testa, sostenendolo con una mano sola, un peso di 150 chili e, messe le gambe ad arco, solleva da terra un peso di 330 chili. Disteso a terra, egli porta sullo stomaco una grande piattaforma circolare, sulla quale stanno comodamente a sedere 16 uomini.

Quei signori che sono avidi di nuovi spettacoli e di bizzarri divertimenti, possono traversare il mare e correre a vedere Ercole redivivo, passeggiando anche sul suo stomaco!

La riunione politica di ieri a S. Daniele

I discorsi di tre deputati

A semplice titolo di cronaca diamo la relazione della riunione democratica ch'ebbe luogo ieri a S. Daniele.

—

La circolare diramata dall'ingegnere Bortoluzzi, presidente del Comitato democratico, diceva che avrebbero parlato tre deputati, rappresentanti le frazioni dell'estrema sinistra (radicale, repubblicana e socialista) che formano i partiti popolari.

Parlarono bensì tre deputati (gli onorevoli Riccardo Luzzatto, Salvatore Barzilai e Giuseppe Girardini), ma gli onorevoli Luzzatto e Girardini sostituirono gli onorevoli Guerci e De Marinis, impediti di venire.

L'arrivo a S. Daniele e il banchetto

Alle ore 10 con la Tramvia a vapore arrivano a S. Daniele i tre onorevoli suddetti deputati, accompagnati dall'avv. Erasmo Franceschinis, assessore del Municipio di Udine e da altre persone.

Alla stazione sono ricevuti dal Sindaco di S. Daniele avv. Giacomo Asquini, dagli assessori Antonio Cedolini e Giuseppe Gentilli, dall'ing. Bortoluzzi e da altri cittadini.

Dopo i soliti saluti e le strette di mano d'obbligo, la comitiva va al *Caffè Garibaldi*, ove viene offerto un *vermouth* d'onore, e dopo breve sosta gli ospiti vengono condotti a visitare la biblioteca e i monumenti del paese.

—

Alle ore 13 ebbe luogo il pranzo di 40 coperti all' « Albergo d'Italia » condotto dal sig. Ferdinando Borletti.

Fra i commensali oltre i tre deputati, il sindaco avv. Asquini, i due assessori A. Cedolini e G. Gentilli, vi erano pure i signori dott. Emilio Gonano, G. Batta Gonano, F. Montanari, Candido Sostero, ing. A. Asquini, Guido Bini, dott. Carlo Mylini, P. Montanari, F. Piccoli, G. B. Bortolussi, dott. V. Bortoluzzi, Arnaldo Corradini, dott. V. Bocuzzi, dott. A. Businelli, R. Biasutti, i fratelli prof. Aristide e Adelchi Cignolini, dott. G. Stocchi, (seg. com.), Vincenzo Tomada, Giacinto Gattoli, A. Graziani, Plinio Zuliani di Udine ed altri dei quali non abbiamo potuto ottenere i nomi.

Il pranzo, ottimamente servito, a quanto ci dissero, passò fra lieti conversari, ma non ci furono discorsi.

Verso la fine la brava banda di S. Daniele suonò molto bene alcuni pezzi, e poi la stessa andò a fare la solita gita annuale nella vicina Pignano.

I discorsi

Alle 14.30 nella Sala teatrale, gremita di pubblico, comprese alcune gentili signore, hanno luogo i discorsi che non ostante l'assenza degli onorevoli De Marinis (socialista) e Guerci (radicale), sono tre, poichè parlano gli onorevoli R. Luzzatto, Barzilai e Girardini.

Sopra il boccascena era stato posto il ritratto di Felice Cavallotti con un grande nastro rosso colla scritta in nero: *W. Trieste e Trento.*

Al tavolo della presidenza prendono posto il presidente del Comitato democratico ing. Bortoluzzi, che ha alla sua destra gli onorevoli Luzzatto e Barzilai, l'avv. Concari di Spilimbergo, l'avv. E. Franceschinis e il sig. Antonio Grassi; a sinistra l'on. Girardini, l'avv. Asquini Sindaco di S. Daniele e l'assessore Cedolini.

L'ingegnere Bortoluzzi comunica i seguenti telegrammi:

Ing. Vincenzo Rortoluzzi

San Daniele-Friuli

« Soltanto questa mattina ricevo invito. Duolmi non poter venire perchè ad onta proibizione *libretto rosso*, avrei voluto ringraziare amici Sandanielesi che nelle ore più meste mandarono ai prigionieri conforti affetto. Abbracciate per me fortissimi rappresentanti democrazia Italiana evocanti con Luzzatto garibaldina tradizione gloriosa dei mille, con Barzilai le aspirazioni fraterne confermate dai martiri, con Guerci e De Marinis gli ideali del lavoro rigeneratore. Venite ad attingere nelle energie popolari del patriotico Friuli nuove forze per prossime battaglie che auguro liberatrici ».

Milano, 22 ottobre 1890, ore 10

Romussi

—

« Educati scuola vecchia Andreuzzi coltivate ora come sempre nostre aspirazioni. Saluti ».

Tolmezzo 22 ottobre

Marioni

—

Dopo la lettura dei telegrammi che vengono applauditi, specialmente quello dell'avv. Romussi, cominciano i discorsi.

Discorso dell'on. Riccardo Luzzatto deputato del collegio di S. Daniele-Codroipo

L'on. Luzzatto comincia con il dire che il paese attraversa un momento grave. Si credette perciò opportuno che non si presentasse a parlare solamente il deputato del collegio, ma si volle pure che venissero a esporre la loro opinione i rappresentanti delle tre fazioni dell'estrema sinistra che formano i partiti popolari.

Ringrazia i colleghi onorevoli Barzilai e Girardini per il loro intervento. La sua presenza è quella dell'on. Girardini serve a sfatare certe voci, delle quali il buon senso dei cittadini di S. Daniele aveva già fatta giustizia. *(Applausi).*

Avrebbe voluto pure ringraziare l'on. De Marinis, costretto a rimanere a Salerno *(legge una sua lettera)*, e l'on. Guerci che pure è oggi impedito *(legge una lettera dell'on. Guerci).*

Di questa mancanza si duole molto, perchè udendo quanto avrebbero detto i rappresentanti dei tre partiti popolari, gli uditori si sarebbero potuto rendersi piena ragione della situazione attuale, e dei moventi che condussero all'unione dei partiti popolari.

Da De Marinis si sarebbe udito a sfatare la leggenda che a torto scredita quei valorosi seguaci dell'idea socialista. Era dunque proposito di fare udire parole più potenti della sua; egli è però medesimamente coadiuvato da altri egregi colleghi, e perciò il suo discorso sarà breve.

Nel 1898 sotto pretesto di dimostrazioni popolari causate dal rincaro del pane, si sparse la reazione. E' parso un moto inconsulto la reazione stessa, e che fosse il prodotto di un momentaneo sgomento. Ma i fatti che seguirono furono ben più gravi, perchè ora siamo di fronte a tutto un sistema di governo che vuole la reazione per sè stessa. In quest'anno non sono avvenuti tumulti, ma il governo vuole introdurre misure liberticide; viola tutte le libertà, e mette il bavaglio anche alla stampa.

Bisogna dunque riconoscere che *in alto* c'è la tendenza a togliere la libertà al popolo, e contro questa tendenza si sono levati i partiti popolari.

Si disse che si è ecceduto nella difesa della libertà; ma ciò non è vero. Non vi può essere eccesso nella difesa della libertà, perchè la libertà è un diritto. « Se l'estrema sinistra non avesse difesa la libertà, voi non sareste qui » *(Applausi).*

Quando la libertà è tolta viene la resistenza. Chiama giudice il popolo sul comportamento dei partiti popolari.

Gravi questioni economiche incombevano, e di queste si doveva occuparsi, e invece il Governo non ha pensato che a togliere le ultime libertà Ma noi non possiamo discutere le riforme se non abbiamo la libertà.

E' convinto che gli ultimi Ministeri hanno oppresso la libertà per impedire la discussione delle riforme economiche. *(Applausi).*

Si conoscono i bisogni economici, ma a questi non si vuole provvedere.

Che cosa ci riserba l'avvenire? I deputati dell'estrema faranno sempre e in qualunque circostanza il loro dovere, e rimarranno fermi al loro posto, anche se saranno processati per aver difeso i loro diritti nell'interno dell'aula parlamentare. *(Applausi vivissimi).*

Anche in altra e numerosa frazione della Camera si è levata a protestare la voce di un uomo che fu più volte ministro, e presiedette all'assemblea elettiva. Dunque anche coloro che sedettero nei consigli della Corona sorgono in difesa della libertà.

Ricorda la nota frase dei *bigotti della monarchia*, e dice che anche essi dovranno decidersi a votare se sia meglio la libertà di tutti, o la tranquillità di un solo. *(Applausi).*

Discorso dell'onor. Salvatore Barzilai, deputato del V. collegio di Roma.

L'on. Barzilai, triestino, rappresenta alla Camera un collegio della capitale.

Egli comincia con il ringraziare gli intervenuti ed è grato per l'invito avuto, ed è tanto più grato perchè nell'odierno convegno si sono stretti la mano due carissimi suoi colleghi, dissipando così completamente immaginarii dissidi, sui quali gli avversari volevano speculare *(Applausi).*

Ricorda che 22 anni or sono egli poneva per la priva volta il piede a S. Daniele, la nobilissima e forte terra che gli rammentava Andreuzzi, Tolazzi, Cella e tutta quella pleiade di generosi patrioti, che sacrati all'Italia, con ardimenti ammirabili avevano sfidato impavidi la potenza straniera in una memoranda insurrezione.

Egli aveva varcato il confine con altri amici, e ricorda l'impressione da essi provata non appena si erano trovati sul suolo redento! Perfino le nappine delle guardie di P. S. incutevano in essi un senso di ammirazione! Non si cancelleranno mai dalla sua mente quei giorni d'entusiasmo; essi si trovavano finalmente sul suolo libero e italiano, la divisa straniera non si presentava più innanzi ai loro sguardi!

Si domanda perchè ora le guardie di finanza e le guardie di sicurezza lo impressionano tristamente? Perchè la guardia di finanza non difende più interessi legittimi dello Stato, ma è posta a difesa di un sistema vessatorio che impoverisce la Nazione, per favorire i pochi.

Le guardie di finanza e di P. S. sono serve alla protezione di interessi privati e di piccole oligarchie (*applausi*), mentre i più stentano nel lavoro mal compensato, e sono costretti a cercare fuori della patria un pane, che questa loro non dà!

L'Italia è ora adombrata, ma dopo le nubi comparisce il sole, ed egli ha fede in giorni migliori.

Si domanda se l'opera di tanti generosi, di tanti martiri che tutto hanno dato alla patria, doveva portare una Italia matrigna per i suoi figli? (*Applausi*).

I partiti popolari che hanno nelle proprie file uomini come Riccardo Luzzatto, non possono, non devono disperare dell'avvenire. Non si dica che le aspirazioni dei nostri martiri furono illusioni. Egli ha fede nell'avvenire che sarà lieto. «Un immondo sciame di moscherini tenta di oscurare il sole, ma verrà un vento benefico che li spazzerà». (*Applausi*).

« Noi abbiamo una fede che nessuna amarezza può affievolire; l'intermezzo attuale durerà forse a lungo, ma poi dovrà sparire.

« Noi crediamo e speriamo, e confidiamo che non saremo scomparsi prima che cessi la triste ora presente; noi speriamo di vedere l'Italia libera, reintegrata nei suoi confini, grande, veramente felice! (*applausi vivissimi*). Noi combattiamo per giorni migliori e perciò abbiamo sentito il bisogno di stringere il fascio popolare. »

Ricorda che un giornale moderato ha detto che bisogna cambiare le basi di governo.

Il mutamento consisterebbe in ciò: il potere esecutivo diverebbe solo e vero sovrano. E perciò si è sparso il disprezzo contro la Camera elettiva e contro i deputati, che si mandano innanzi al giudice e si deferiscono ai giurati, perchè hanno voluto difendere i loro diritti.

Secondo le teorie che ora si vanno escogitando il comando dev'essere trasportato più in alto. I ministeri vengono ora solamente per la grazia di Dio, non escono più dai voti della Camera; sono i fidi del palazzo che decidono. (*Applausi*).

L'oratore dice che contro l'attuale reazione si sono uniti i partiti popolari, che hanno trovato un terreno comune — quello della libertà —.

L'on. Barzilai dice che però v'esistono dei gravi dissidi sopra importanti questioni fra due dei partiti e i socialisti; ma si è dovuto coalizzarsi contro i nemici, pure coalizzati, altrimenti i partiti popolari sarebbero divenuti preda degli avversari.

Deplora che gli amici De Marinis e Guerci non abbiano potuto intervenire, poichè essi avrebbero delineato plasticamente l'attuale situazione e gli scopi dei partiti popolari, che non impongono a nessuno di rinnegare il programma patriotico che ha per fine l'integrazione dell'Italia.

L'oratore chiude con queste parole: « Poche libertà ci restano, ma sapremo difenderle; e voi romperete le vostre teste contro la compagine nostra » (*Applausi vivissimi*).

Il discorso dell'on. Girardini

L'on. Girardini premette che non farà un discorso nè breve, nè lungo, e dichiara che nulla dirà su quanto lo riguarda personalmente, avendo su di ciò già parlato i suoi colleghi. Non fa un discorso perchè dovrebbe ripetere quanto essi dissero e quanto egli stesso già disse a Udine. Gli uditori hanno già sentito con quali forze e con quanta tenacia viene difesa la libertà. Parla brevemente della redenzione delle plebi che urge, e che dagli avversari viene messa in ridicolo.

Chiude ringraziando i colleghi e porgendo un saluto all'adunanza.

—

L'on Girardini finisce il suo breve discorso alle 15.45 circa, e con le sue parole si scioglie l'adunanza, e il pubblico esce tranquillamente dalla sala.

Ai discorsi assistevano anche il sindaco ed alcuni assessori di Codroipo, e numerosi elettori d'ogni parte del collegio.

—

Con il treno tramviario delle 17.30 ripartirono per Udine i tre *onorevoli* e gli altri che erano venuti dalla nostra città.

Gli onorevoli Barzilai e Luzzatto partirono da Udine con il diretto delle 20,30 il primo per Roma, il secondo per Milano.

—

Il sig. Italo Valerio che rappresentava il *Secolo* ricevette sabato il seguente telegramma:

« Rappresentate domani *Secolo* a San Daniele portando affettuosi saluti solidarietà nella onesta battaglia ai forti liberi oratori »

Romussi

Fiori d'arancio

Oggi il sig. *Domenico Anzil*, geometra, di Romans di Varmo, giura fede di sposo alla gentile signorina *Gemma Asquini*.

In questa circostanza vennero offerti alla sposa molti e splendidi regali.

Fra i tanti si ammira una bellissima pergamena, eseguita ed offerta dal sig. Giacinto Gattoli, e poi vi sono poesie e dediche elite dalla rinomata tipografia Pellarini, con ricche ed eleganti legature in peluche e raso.

Alla simpatica coppia presento i più sinceri auguri d'un lieto avvenire.

Vasco

S. Daniele, 23 ottobre 1899.

DA S. DANIELE
Grave fatto di sangue

Abbiamo in data d'oggi:

La scorsa notte uno sconosciuto, credesi di Villanova, venuto a contesa con un altro di S. Daniele, gli esplose contro un colpo di rivoltella ferendolo gravemente al collo.

Il ferito disarmò il feritore e quindi si recò all'Ospitale a farsi medicare.

Vi manderò particolari.

DA GEMONA
Consiglio comunale — Elezione del Sindaco, di due assessori e delle commissioni

Ci scrivono in data 21:

Ieri sera il Consiglio si radunò a pubblica seduta che venne aperta alle 19.15.

Presiede il consigliere anziano G. B. Venturini. Sono assenti i sigg. Della Marina, Flamia, i due Stroili (?!) Pasquali e Domenico Pittini.

Letto il verbale l'Iseppi (della minoranza) trova che esso non risponde perfettamente alla verità, perchè egli non accusò la maggioranza di essere antimonarchia, ma antiunitaria.

Il minuscolo Elia (quello che chiama gli altri *microcefali*) ne incolpa la sua debolissima memoria che gli fa credere l'esistenza di una nota prefettizia con la quale — egli dice — si lodava (?) l'operato del Consiglio Comunale di Gemona, che non volle chiamar *XX Settembre* la piazza Nuova. (Non ritira però, come avrebbe dovuto, il biasimo solenne ch'egli, ingiustamente, inflisse al segretario che non potè trovare la nota dall'Elia immaginata). Chiuso, fra le risa sardoniche del pubblico, l'incidente, si passa alla nomina del Sindaco.

Il presidente Venturini che essendo mugnajo non è capace di dire due parole italiane, legge come avvenne la rinuncia del dott. Pasquali a sindaco di Gemona. Ad un tratto inciampa ed il pubblico ride. Adirato il Venturini esclama:

« Si prega il signor pubblico a tacere altrimentri mi toccheria doprare l'articolo... »

Una voce: 126! (che in questo caso sarebbe *Don Chisciotte*. Bell'articolo in verità!)

« No 126, ma 266; si sa la legge noi! »

Viene eletto sindaco *G. Batta Della Marina*, capomastro, con voti 12 su 14.

Oggetto II. Nomina di due assessori effettivi in luogo dei rinunciatari Leonardo Stroili e Giuseppe Pittini.

Mentre il presidente legge, uno del pubblico involontariamente tossisce. Il Venturini che vede in tutto un'offesa alla dignità della sua sacra persona si adira e con voce eccitata esclama:

« Dichiaro *sciolta la stanza*, si vada a chiamare i *caribienieri*! Perchè lo sanno che io non sono un letterato come lori, ma un semplice mugnaio, e non un presidente ».

Una voce allora esclama: « *Corpo di chel po', no si puèdial nanche tòssi e spudâ in Consèi!* »

Qualche consigliere prega il Venturini a continuare la seduta; questi dapprima insiste ma alla minaccia fatta dall'Elia, di abbandonare la sala, si passa alla nomina degli assessori.

Vengono eletti *Elia Elià* con voti 10 e *Pietro Bertossi* con voti 11.

Vengono in seguito eletti a membri della Congregazione di carità i sigg. *Sebastiano Dello Marina* e *Pietro Bertossi*; a Revisori dei conti *dott. Liberale Celotti* e *Giuseppe Pittini*; a membri della Commissione degli studi: *Elia Elia, Giuseppe Pittini* e *la nobile contessa Maria Elti-Zignoni-Sala*, una della personalità clericali più spiccate nel sesso femminile.

Stante l'ora tarda (!) 20 1/2 in seguito a domanda del Pittini si rimanda ad altra seduta lo svolgimento del rimanente ordine del giorno. L.

DA AVIANO
Consiglio Comunale. Rissa e ferimento

Ci scrivono in data d'ieri:

Oggi si radunerà il nostro Consiglio Comunale.

L'oggetto 12 dell'ordine del giorno, tratta la concessione di combustibile ai poveri per l'anno 1899-1900.

Il pubblico commenta molto detta concessione, perchè per deliberarla si è aspettato fino ad ora.

—

Venerdì scorso, verso le ore 20, il contadino Rodolfo Strizzot detto *Mondo*, di anni 23, venne a diverbio con un suo compagno, certo Giovanni De Marco *Zompit* di anni 22.

S'impegnò tosto tra loro una rissa, ed il Strizzot ferì gravemente con un coltello il De Marco che versa in pericolo di vita.

Il feritore venne subito arrestato ed il ferito condotto all'Ospitale.

—

La sera stessa, nella frazione di Marsure, verso le 22, certo Agostino Fabbro feriva con un sasso l'oste Agostino Pasiani perchè si rifiutò di aprirgli l'osteria essendo trascorsa l'ora prescritta.

La ferita venne dichiarata guaribile in 15 giorni.

DA BRUGNERA
Disgrazia mortale

Il ragazzo Verardo Pietro, di anni 16, recatosi a prendere un fucile, carico di minuto piombo, che aveva nascosto in una siepe, lo estrasse dai rovi per la canna. Impigliatosi il grilletto nei ramoscelli, partì il colpo e la scarica ferì mortalmente il Verardo all'inguine destro. Il disgraziato ragazzo morì poco dopo.

DA PASIANO
Forno derubato

A danno del forno cooperativo furono in più riprese sottratti denari per un importo di lire 1027.71. Come sospetti autori di tale ammanco furono denunziate due persone addette al forno stesso.

DA S. PIETRO al Natisone
Vittima della pellagra

In Janich venerdì mattina la settuagenaria Dognach Maria fuggita dal letto in camicia, si gettò in un abbeveratoio di bestiame e vi perì annegata. L'infelice era da molti anni affetta da pellagra, e colpita da un forte accesso di quel male, volle por termine alla sua dolorosa esistenza.

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva del Castello

Altezza sul mare m.i 30, sul suolo m.i 20.
Ottobre 23. Ore 8 Termometro 11.—
Minima aperto notte 5.5 Barometro 760.
Stato atmosferico: bello
Vento N. Pressione stazionaria
Ieri: bello
Temperatura: Massima 21.1 Minima 7.3
Media 13.835 Acqua caduta

Effemeride storica

23 ottobre 1813

Arrivo e partenza del vicere

Eugenio Beauharnais, vicere d'Italia, arriva coi suoi di Gradisca a Udine e dopo breve sosta parte da Codroipo.

I generi ammessi alla tariffa «pacchi ferroviari»

Il nuovo servizio e relativa tariffa pei pacchi agricoli si applicheranno alle merci seguenti: vino comune, aceto, latte, acqua dolce, ghiaccio, birra, vermouth, olii mangerecci, olive, latticini, burro, margarina, formaggi, uova, miele, cereali, farina, crusca, lievito, pane comune, paste alimentari, biscotto di mare, fecola di patate, di riso, ecc., ortaggi, verdure, frutta fresche e secche di ogni genere, piante e piantine, carni fresche, affumicate e salate, lardo, strutto, sugna, grascie, grasso d'oca, bestiame minuto vivo e macellato, cacciagione, pollame vivo e morto pesci vivi, freschi e secchi, ostriche, gamberi granchi, rane, tartarughe, conserve, alimentari, tonno in olio, bottarga, caviale, estratti di carne, mostarda, senape composta, funghi, tartufi recipienti vuoti.

Le feste di novembre

Convegno ciclistico interprovinciale — Corso dei fiori — Premi in medaglie offerti dal Municipio — Conferenza ciclistica

Nella seduta, che il Comitato a tal uopo formatosi, tenne sabato sera in un locale della Società dei Commercianti e Industriali venne deciso:

di indire per domenica 19 novembre in occasione dell'esposizione dei crisantemi, un convegno ciclistico Interprovinciale;

di dare ai convenuti a detto convegno un vermouth d'onore e un *distintivo ricordo*;

di premiare le squadre più numerose e meglio organizzate;

di tenere una *Conferenza ciclistica* (conferenziere l'egregio avv. co. Umberto Caratti;

di fare nel pomeriggio di detto giorno un corso di fiori a premi.

—

L'on. Giunta Municipale ha posto a disposizione del Comitato tre medaglie, e precisamente una d'oro, una d'argento e una di bronzo da assegnarsi alle carovane ciclistiche che più numerose prenderanno parte a detto convegno.

Fra qualche giorno verrà pubblicato un dettagliato programma.

Presidente del Comitato è il signor G. B. de Pauli.

Fiori d'arancio

Sabato scorso, in Angera, ebbero luogo gli sponsali dell'esimia signorina *Adele Ferrante* coll'egregio cav. *Giovanni Merzagora*, direttore della Banca di Udine.

Alla coppia gentile le nostre più vive congratulazioni.

Associazione Magistrale Friulana

L'assemblea generale dei soci, che — a norma dell'art. dello Statuto sociale — doveva aver luogo nel mese di settembre p. p., fu rinviata a tempo indeterminato perchè la egregia cassiera dell'Associazione, signorina L. Grappin, presso la quale si trovano tutti gli atti e registri relativi alla gestione 1898-99, ebbe ad ammalarsi in Isvizzera.

Con altro avviso i soci saranno convocati per l'approvazione del consuntivo e del preventivo.

Il Presidente
P. Allatere

L'Ospitale di Udine premiato

Nell'Elenco dei premiati all'Esposizione di Como troviamo anche l'*Ospitale Civile* di Udine, a cui venne assegnata una Medaglia di bronzo per parecchie fotografie di corpi umani in grandezza naturale, ottenute coi Raggi X. dagli egregi dottori Papinio Pennato e Guido Berghinz.

Villa Glori

L'egregio nostro concittadino dottor Pio Vittorio Ferrari ha in questi giorni pubblicato un interessantissimo volume su *Villa Glori*.

Sono ricordi ed annedoti dell'autunno 1867; seguono in appendice il «Giornaletto di campo» ed altre note e ricordi scritti nell'Ospedale e nelle carceri di Roma da *Giovanni Cairoli*.

Il volume si vende a lire 2. — Editrice ne è la *Società Editrice Dante Alighieri* di Roma.

Di questa importante pubblicazione ne riparleremo.

La riapertura dell'albergo al «Telegrafo»

Il sig. Giovanni Rumignani ha assunta la conduzione dell'albergo *Al Telegrafo* (con stallo) che verrà riaperto il giorno 28 corrente.

Il nuovo conduttore ha fornite tutte le stanze del locale con mobili nuovissimi; la cucina sarà sempre provvista in modo da soddisfare a tutte le esigenze, ed i vini, di qualità nostrana, saranno ottimi.

Raccomandiamo ai nostri concittadini, e specialmente ai comprovinciali di recarsi all'albergo al *Telegrafo* ove troveranno tutte le comodità.

In detto albergo è il recapito delle corriere postali di Attimis-Faedis e di Nimis.

Una bella retata!

Furono dichiarate in contravvenzione per scostumatezza le ben note: Vittoria Tuzzi di Domenico di anni 24, Maria Miutti, Lucia Scudetri di Tito di anni 19 da Cividale, Teresa Tomasini di Pietro di anni 19 da Nimis e Benvenuta Cernaia di Andrea di anni 21 da Cividale.

Contravvenzione per ubbriachezza

Certo Francesco De Vit di Giuseppe di anni 24, da Udine, suonatore ambulante, venne dichiarato in contravvenzione perchè trovato in uno stato di molesta e ripugnante ubbriachezza.

Era proprio lui!

Resta accertato che quell'individuo trovato in un fosso nelle vicinanze di Castions di Zoppola, è il tabaccaio della nostra città, Angelo Costantini.

Non si tratta però di suicidio, e diamo qui alcuni particolari che potemmo raccogliere.

Verso le 21.30 di giovedì sera, due giovanotti si trovavan su una strada nei pressi di Castions di Zoppola.

Udirono essi ad un tratto gridare: «aiuto, aiuto,» e poterono accertarsi che quelle grida partivano da un fosso poco distante.

Accorsi colà, videro che dentro vi era un uomo e che l'acqua gli giungeva quasi fino alle spalle.

Non senza fatica lo trassero a riva, e poi, provvista una carretta, lo trasportarono in Castions.

Siccome il povero uomo era tutto intirizzito dal freddo ed in uno stato da far pietà, lo condussero in una stalla, e, mentre gli si prodigavano le cure richieste dal caso, si mandò a chiamare un medico.

Questi, giunto prontamente, lo trovò in uno stato molto grave ed allora si richiese l'intervento anche di un prete.

Tutti i tentativi per salvarlo riuscirono vani, e nella notte stessa il disgraziato moriva senza poter pronunciare neppure una parola.

Il giorno seguente il cadavere venne riconosciuto per quello del Costantini, ed allora fu avvertita immediatamente la famiglia.

In Castions, come abbiamo riferito sabato, si recò un suo cognato, che provvide per i funerali fatti in Castions stessa.

Il povero Costantini deve essere caduto in quel fosso, forse perchè poco pratico di quelle strade, forse anche per la sua infermità di mente.

Essendo detto fosso molto limaccioso, rimase in piedi.

Durante il giovedì lo si era visto aggirarsi in quelle vicinanze con un fazzoletto contenente dei fiori — la sua passione.

Fu, mercoledì scorso, visto anche a Codroipo dove girava non sapendo capacitarsi in qual luogo si trovasse.

Per inosservanza alla legge sul bollo

venne posta in contravvenzione Rosa Bearzi di anni 62, esercente osteria.

Ferita lacero-contusa

Al nostro civico Ospitale venne ieri medicata Teresa Centis fu Giovanni di anni 40 da Udine, per accidentale ferita lacero-contusa alla regione ipotenare destra. Salvo complicazioni, guarirà in 8 giorni.

Arresto

A Magnano vennero arrestati i fratelli Leonardo e Giovanni Mazzolini, perchè colpiti da mandato di cattura per furto.

Il battesimo del latte

Ieri mattina, a Porta Gemona, vennero sequestrati circa 20 litri di latte a Filomena Cucchini di Angelo di anni 14 da Feletto, perchè si riscontrò che conteneva dell'acqua.

Arte e Teatri

Teatro Minerva

Le novità della Compagnia Sichel - Masi - Zoppetti

Fra le novità che in breve ci darà la Comica Compagnia Sichel - Masi - Zoppetti, avremo anche il brillante lavoro *Largo alle donne* di Hennequin e Valabregue.

LIBRI E GIORNALI

«Minerva»

Rivista delle Riviste, Rassegna settimanale.

Sommario del N. 19 (Vol. XVIII) 22 ottobre 1899:

Il popolo spagnuolo — Il villaggio più vicino al polo nord — Un umorista americano: Mark Twain — L'influenza dell'illuminazione sui nostri organi visivi — Riviste inglesi — Da una settimana all'altra (Rip) — Spigolature — La III[a] Esposizione d'arte a Venezia, X. (C. Bernardi, con 2 illustrazioni) — Fra libri vecchi e nuovi — Notizie bibliografiche — Le illusioni del servizio ferroviario — Rassegna settimanale della stampa.

L'arrivo dei Reali a Venezia

Ieri alle 17 10 giunsero a Venezia L.L. M.M. il Re e la Regina, che vennero accolti dalle autorità e da numeroso popolo, che salutò con simpatica dimostrazione gli augusti ed amati Sovrani.

A Umberto e Margherita di Savoja che ora si trovano nella splendida capitale delle venete provincie, presentiamo sinceri e leali ossequi.

Sempre la grande invenzione Marconi

Il giudizio di Edison

«Egli giunse dove io non potei.» E' questo il tributo reso all'inventore Marconi da Tommaso A. Edison, il quale aggiunse che un grande avvenire è riserbato alla nuova invenzione, la cui ultima parola non è ancora pronunziata.

Disse pure che Marconi ha superato la grande difficoltà della convessità terrestre, e che per la marina la sua invenzione ha grandissimo valore.

Vennero fatti rapporti favorevolissimi agli uffici dipartimentali della Marina a Washington dagli ufficiali di marina e specialmente dal Vice-ammiraglio Bradford, capo dell'uffizio Equipaggi, e ciò in seguito ai risultati del telegrafo senza fili durante le recenti regate.

L'*Herald* dedica molte parole del giornale alle applicazioni dell'invenzione per servizio dei campi militari in guerra, e per altri usi.

Stato Civile

Bollettino settimanale dal 15 al 21 ottobre.

NASCITE

Nati vivi maschi	11	femmine	11	
» morti	» 1	»	—	
Esposti	» —	»	1	
Totale	» 12	»	12	— 24

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Luigi Rigo operaio di ferriera con Giovanna Rigo contadina — Vittorio Emanuele Bolio maresciallo di finanza con Anna Toselli agiata — Michele Pirona parrucchiere con Luigia Mauro casalinga — Giovanni Battista Colautti fuochista con Domenica Zilli casalinga — Dante Mainardis ottonaio con Paola de Gioseffo operaia — Francesco Rocco marittimo con Antonia Toso casalinga — Michele Buono istruttore d'equitazione nel Reggimento Cavallegeri di Saluzzo 12 o con Maria Fattori agiata — Federico Venturini agente privato con Irene Globa casalinga — Giuseppe Baldassi cordaiuolo con Maria Ferisin contadina — Giovanni Rizzetto negoziante con Giuseppina Schileo civile.

MORTI A DOMICILIO

Catterina Dotto-Franzolini fu Giacomo d'anni 79 contadina — Giuseppe Feruglio fu Antonio d'anni 55 fabbro — Pietro Cantoni fu Domenico d'anni 58 possidente — Antonia Zorzi-Mitri di Giuseppe d'anni 49 contadina — Luigia Marsilli di Domenico Luigi d'anni 2 e mesi 8 — Pietro Galateo fu Michele d'anni 67 agricoltore — Maria Lodolo di giorni 22.

MORTI NELL'OSPITALE CIVILE

Valentino Rizzi fu G. B. d'anni 52 agricoltore — Vincenza Cavan-Coscio fu Pietro d'anni 75 casalinga — Guido Lunazzi di Giovanni d'anni 17 agricoltore — Pietro Degan fu Francesco d'anni 85 agricoltore — Riccardo Grupponio fu Antonio d'anni 51 carradore — Domenica Zamboni-Pighin fu Giovanni d'anni 82 contadina — Angela Colautti di Luigi d'anni 16 zolfanellaia — Giuseppe Bobben fu Antonio d'anni 77 agricoltore.

Totale N. 15
dei quali 5 non appartenenti al Com. di Udine.

Onoranze funebri

Offerte fatte alla Società «Dante Alighieri» in morte di:

Lucia Bigozzi ved. nob. Lombardini: Lupieri avv. Carlo L. 1.

—

Offerte fatte alla «Scuola e Famiglia» in morte di:

Pietro Cantoni: Giovanni Prandini L. 1.

LOTTO - Estrazione del 21 ottobre

Venezia	5	15	58	55	73
Bari	65	90	68	87	62
Firenze	77	76	30	28	44
Milano	19	37	55	65	16
Napoli	60	27	83	86	81
Palermo	55	13	11	1	89
Roma	80	37	52	16	1
Torino	67	34	73	43	70

Telegrammi

Per lo zucchero di barbabietola

Roma, 22. — Essendosi saputo che è intenzione dell'on. Boselli di aumentare la tassa sullo zucchero di barbabietola si sono fatte vive premure presso di lui per scongiurare un tale pericolo che verrebbe a soffocare sul nascere una nuova industria, che per lo sviluppo già preso prometterebbe di contribuire largamente alla prosperità nazionale.

Contro l'ostruzionismo

Roma 22. — L'onorevole Pelloux, sempre riguardo all'ostruzionismo ed ai mezzi atti a combatterlo, conferì anche con l'on. Colombo; vedrà anche Prinetti allo stesso scopo. L'*Italie* dice che si tratterà allo stesso scopo anche con Giolitti e forse con Zanardelli.

Biancheri accetta la candidatura alla presidenza

Roma, 22. — L'on. Biancheri ha definitivamente accettata la candidatura alla presidenza della Camera.

Il conte di Torino nell'Eritrea

Asmara 22. — Il conte di Torino ieri mattina a Saganeiti visitò minutamente gli alloggiamenti delle truppe italiane; assistette alla esercitazione del tiro della sezione dei cannonieri; nel pomeriggio presenziò ai giuochi e alle corse brillantemente eseguiti dagli ascari; alla sera intervenne alla mensa degli ufficiali del quinto battaglione indigeno.

Incidente ferroviario nel Belgio

Bruxelles 22. — Il treno recante la valigia delle Indie, proveniente da Basilea, si urtò la scorsa notte a Schaerbeck con un treno merci.

Si deplora una decina di feriti, tra cui, gravemente, un fuochista, ed un macchinista.

Nessun viaggiatore fu ferito.

Bollettino di Borsa

Udine, 23 ottobre 1899.

	21 ott.	23 ott.
Rendita		
Ital. 5 % contanti ex coupons	98.80	99.25
» fine mese	98.95	99 35
detta 4 1/2 » ex	100.50	99.—
Obbligazioni Asse Eccls. 5 %	109.—	110 —
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali ex coup.	320 —	320.—
» Italiane ex 3 %	300.—	300.—
Fondiaria d'Italia 4 %	503.—	503.—
» » 4 1/2	511.—	511.—
» Banco Napoli 5 %	450.—	450.—
Ferrovia Udine-Pontebba	480 —	480.—
Fond Cassa Risp. Milano 5 %	511.—	511.—
Prestito Provincia di Udine	102 —	102.—
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons	932.—	928.—
» di Udine	145.—	145.—
» Popolare Friulana	140.—	140.—
» Cooperativa Udinese	35.50	35.50
Cotonificio Udinese	1320 —	1320.—
» Veneto	217.—	216.—
Società Tramvia di Udine	70.—	75.—
» ferrovie Meridionali ex	710.—	720 —
» » Mediterranee ex	544.—	545 —
Cambi e Valute		
Francia chequè	107 30	107.17
Germania »	132.60	132 40
Londra	27.14	27.12
Austria-Banconote	2.24.—	2.23 50
Corone in oro	1.12 —	1.11.50
Napoleoni	21.40	21.40
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	92 05	92 55

Il **Cambio** dei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per oggi 23 ottobre **107.15**

La **BANCA DI UDINE**, cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio assegnato per i certificati doganali.

Ottavio Quargnolo gerente responsabile